

Sos radioattivo Cesio nel lago Trovato l'aereo caduto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO Si trova proprio in fondo al lago di Costanza il bimotore precipitato una decina di giorni fa e a bordo del quale potrebbe esserci una partita di cesio 137 pericolosamente radioattiva. Il relitto è stato localizzato l'altra notte dal sonar di una specialissima nave tedesca a 160 metri di profondità quattro chilometri a nord della cittadina svizzera di Rohrschach.

Che si tratti proprio del Cesna 425 caduto la sera del 24 gennaio durante un misterioso volo da Praga a Parigi è stato accertato ieri pomeriggio grazie a una ripresa televisiva subacquea e domani, come hanno comunicato le autorità svizzere, dovrebbe essere compiuto un tentativo per recuperarlo con uno speciale sommergibile e un sistema di gru. Si sa però soltanto in quel momento se il bimotore abbia trasportato davvero con i cinque passeggeri il cesio 137 e se si quanto sia alto il rischio che la sostanza radioattiva contamini le acque e le rive del lago.

Si cerca il cesio

Finora i controlli condotti sulle coste svizzere, tedesche e austriache non hanno fatto rilevare tracce di contaminazione. Segno questo del fatto che il cesio, ammesso che effettivamente sia a bordo dell'aereo è confezionato in modo tale da evitare la dispersione nell'acqua.

Per il momento almeno perché ovviamente non si può escludere che gli eventuali contenitori si deteriorino con l'andare del tempo o magari proprio durante le operazioni di recupero. In questo caso le conseguenze potrebbero essere piuttosto serie: non solo per le città riverasche ma anche per una vasta fetta della Germania sudoccidentale comprendente fra l'altro Stoccarda che viene approvvigionata normalmente con l'acqua del lago.

Le indagini

Sul fronte delle indagini intanto gli investigatori svizzeri e tedeschi starebbero battendo la pista della mafia russa con la quale avrebbero avuto contatti di «lavoro» i due berlinesi ambedue cinquantatreenni che insieme con un pilota 44 anni originario di Colonia e con due donne cecche di 25 e di 40 anni erano a bordo del bimotore.

La mafia russa (insieme con altre organizzazioni criminali in un'occasione) si è parlato anche della mafia siciliana presente in Germania) è particolarmente attiva nel contrabbando di materiale nucleare proveniente dai paesi dell'ex Urss.

Il traffico riguarda sostanze utilizzabili a scopi militari come uranio arricchito e plutonio ma anche materiali come il cesio e lo stroncio particolarmente ricercati per uso medico o industriale.



Una madre russa con il suo bambino mentre fa la fila per comprare il latte

Ucciso a Mosca direttore di «Tempi Nuovi»

La polizia di Mosca è impegnata nel fare luce sull'assassinio avvenuto martedì di Serghej Dubov, direttore della nota casa editrice Tempi Nuovi. Dubov è stato ucciso all'uscita di casa da un killer che gli ha sparato con una pistola da una vicina cabina telefonica. Secondo il quotidiano «Kommersant Daily» (ipotesi che si sia trattato di un ulteriore omicidio su commissione è suffragata dal fatto che l'assassino conosceva molto bene le abitudini di Dubov. L'assassino ha avuto un'ampia eco a Mosca dove la vittima era molto conosciuta negli ambienti dell'imprenditoria e gafa ai settori giornalistici e letterari. Dubov infatti - dopo essere stato il primo editore a ottenere in Russia i diritti di pubblicazione delle opere di Aleksandr Solzhenitsyn - aveva intrapreso una fiorente attività con la pubblicazione di giornali di pubblicità e inserzioni anche in lingue straniere.

Profughi curdi alla deriva nel Baltico

Scancati in mare a bordo di canotti di gomma una cinquantina di profughi presumibilmente curdi provenienti dall'Iraq o dall'Iran hanno raggiunto la costa svedese in condizioni estremamente precarie dopo aver affrontato le acque ghiacciate del mar Baltico. Interceduto dalla guardia costiera il gruppo di cui fa parte anche un neonato di appena tre mesi è stato trasferito nella città più vicina per l'assistenza e le cure del caso. La guardia costiera ha individuato e fermato il rimorchiatore lettone Baltics che aveva preso a bordo i profughi a Riga dietro compenso per poi scaricarli in mare in vista della costa svedese. Dal 1992 circa 650 profughi, per lo più curdi iracheni sono giunti in Svezia. Nessuno di loro è stato espulso a causa della pericolosità delle zone in cui dovrebbero a venturarsi per rimpatriare.

Germania: si dà fuoco per evitare l'espulsione

Un profugo russo si è dato fuoco in un ufficio circondante di Pfaffkirchen in Baviera, provocandosi gravi ustioni. Molto probabilmente ha fatto sapere la polizia locale all'origine del gesto dell'uomo di 31 anni «è il timore di un suo imminente rimpatrio». Dopo essere entrato negli uffici l'uomo si è versato addosso una sostanza infiammabile ed è stato subito avvolto dalle fiamme. Sono intervenuti gli impiegati che hanno spento l'incendio con un estintore. Il profugo è stato ricoverato in ospedale dove versa ora in gravi condizioni.

Londra: teen ager controllano il telefono reale

Pronto la regina? Ciao bella come stai? Elisabetta un po' frastornata rimase con la cornetta a mezz'ora un ragazzo di sedici anni era riuscito col suo computer a inserirsi in quello di Buckingham Palace e a mettersi direttamente in contatto con lei senza alcun filtro. Lo stesso è riuscito a fare con la regina facoltà il suo compagno che ha avuto accesso a tutti gli indirizzi e numeri telefonici personali del principe Filippo. Ci siamo fatti proprio delle belle risate, praticamente abbiamo il telefono della regina sotto controllo. Si sono vantati ieri i due nel corso di un programma televisivo. Non si sa come Buckingham Palace sia poi corso ai ripari. Per noi - ha detto uno dei controllori - è stato davvero un gioco da ragazzi.

Belgio: condanna a morte per un italiano

Composta di sette donne e cinque uomini una giuria popolare di Liegi non ha avuto ien dubbi nel pronunciare un verdetto di colpevolezza nei confronti di due coniugi di origine italiana e di loro amico accusati dell'uccisione nel 1992 di due poliziotti. Alfonso D'Anna di 30 anni è stato condannato a morte - pena che verrà come sempre in Belgio automaticamente commutata nell'ergastolo - sua moglie Beatrice Spiga di 28 anni a vent'anni di reclusione e il loro complice Serge Lorenzato di 27 anni a dieci anni di lavori forzati. D'Anna è stato riconosciuto colpevole di duplice omicidio premeditato uccise a sangue freddo i due agenti di scorta che lo stavano riportando in prigione dopo un'udienza in tribunale.

A picco le nascite in Russia La miseria prepara la catastrofe demografica

Una «catastrofe demografica» i russi diminuiscono di numero la mortalità supera la natalità. L'allarme dopo le rilevazioni delle ultime statistiche. Nell'ultimo anno un deficit di 805 mila persone. Un vice ministro della Sanità: «È un irreparabile buco nel fondo genetico». I bambini nascono rachitici e afflitti da allergie. Prime responsabili le condizioni di vita. Tra 35 e 40 milioni vivono al di sotto della soglia di sopravvivenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ MOSCA I giornali ieri hanno usato espressioni forti: hanno parlato di «catastrofe demografica». I più ottimisti hanno descritto la futura Russia come un «paese di pensionati». Dunque i russi si estinguono? L'allarme non è giunto a tanto ma le tabelle ricavate dal Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia hanno fatto rabbrivire. La Russia si sapeva già sia male. Ma la Russia ha un male cronico che le condizioni di vita degli ultimi anni hanno aggravato drasticamente mettendo a rischio lo sviluppo stesso della popolazione. Se un paese sta male si vede innanzitutto dal rapporto tra natalità e mortalità. E la Russia è al punto più critico. Nascono ogni anno 9,2 bambini su 10 mila abitanti ma ne muoiono 14,6 nello stesso periodo. In termini assoluti è un dato negativo di 805 mila riferito all'anno appena trascorso. Nel 1992 era di 297 mila. C'è come si vede un'accelerazione impressionante. Sono state vendute più bare che culle. Ha sottolineato un commentatore con una battuta nera ma tremendamente efficace e che la dice lunga sugli umori: «sullo stato di un paese generale di una popolazione duramente provata. Il fenomeno è cominciato già nel 1990 ma poi il

«raddoppio» ha apportato il suo contributo devastante. La terapia shock in economia ha squassato le famiglie e ha impoverito milioni e milioni e ha di fatto provocato un rifiuto della natalità perché un figlio costa e non ci sono i soldi per mantenerlo.

L'anno scorso sono nati in Russia 1.362.000 bambini, due volte in meno che nel 1987 ed il primato negativo ha interessato già 69 territori del paese a tal punto che secondo i calcoli degli esperti tra vent'anni si sentiranno gli effetti delle riforme sperimentate in questo periodo e una popolazione molto meno numerosa dell'attuale dovrà occuparsi di sostenere l'onere di un esercito di pensionati che sarà la maggioranza. È stato fatto anche un altro calcolo sul numero di anni: come dire? «non vissuti dai bambini che non sono nati. Ebbene si tratta di qualcosa come 500 mila anni. Ma l'aspetto peggiore è che è in crescita anche la mortalità dei bambini nella fascia tra un anno e 14 anni a causa di infortuni e traumi vari dell'impossibilità di godere di cure specialistiche in caso di malattie croniche dell'eccessivo costo delle medicine e dell'introduzione del tutto nuovo per la società

	1991	1993 (dic)
minimo di sussistenza (soglia alta di povertà) rubli per persona	200	54.000
minimo fisiologico di sussistenza (soglia bassa di povertà) rubli per persona	110	28.000

popolazione col reddito sotto il minimo di sussistenza milioni di persone

	17	45
% rispetto al totale popolazione	11,7	30,2

numero popolazione col reddito sotto il minimo fisiologico milioni di persone

	1,4	7
% rispetto al totale popolazione	1,0	4,8

russa del pagamento per molti tipi di assistenza medica.

La «catastrofe demografica» è indubbiamente uno degli effetti delle condizioni reali di vita. È un indicatore che difficilmente può condurre in errore. Le valutazioni statistiche sui redditi la situazione «san tana delle famiglie stanno a dimostrare quasi con orrore che buona parte dei russi nascono già non sani. Sui giornali si possono leggere cifre e considerazioni che fanno accapponare la pelle. Restiamo ai bambini. Il 15 nasce con patologie congenite e quasi il 60 presenta rachitismo e forti sensibilità allergiche. Nel 1992 per ogni mille nati si sono registrati 202 malati tra i bambini venuti alla luce alla scade-

Anni	Nati	Morti	Tasso di crescita
1960	2.782	886	1.896
1970	1.904	1.131	773
1980	2.203	1.526	677
1985	2.375	1.625	750
1992	1.598	1.805	-297

Fonte: Comitato di Stato per la statistica della Russia

denza naturale e ben 882 tra i bambini nati prematuramente. Anche queste sono le cattive premesse che condurranno all'abbassamento della durata media della vita in Russia che peraltro è già scesa a 68,7 anni. Ed entro tre anni la mortalità è destinata a superare di due volte la natalità. Un

dato che sembra inevitabile. Si potrebbe invertire la tendenza - ma molti sono scettici - soltanto se in fretta si riuscirà a frenare il crollo economico che ha investito tutti i settori produttivi della società. Lo stesso Comitato statale per la statistica ha comunicato che la produzione industriale è precipitata a gennaio al tetto record del 25,5 (era ancora al 18 nel 1993) ed è lecito attendersi tra poco un'ondata di licenziamenti come mai si è visto e un conseguente aumento sino a diversi milioni del esercito dei disoccupati che ufficialmente è rimasto a 900 mila unità.

Il vice ministro della Sanità V. Vaganov è stato nettissimo nel definire la particolare situazione della Russia e

dei russi: «Dobbiamo affrontare il problema di una degenerazione fisica della nazione. prendere atto di un irreparabile buco nel fondo genetico». La degenerazione di cui si parla non può essere provocata da un solo fattore come ci si nutre e come si vive. E qui sono le note dolenti i redditi dei russi rispetto al 1991 sono diminuiti di un terzo. Si è in presenza di un impoverimento che ha investito davvero milioni di persone. Infatti tra i 35 e i 40 milioni sono costretti a vivere al di sotto della soglia di sopravvivenza ed ovviamente stanno molto male le famiglie con uno e più figli che hanno subito il colpo più impietoso dalla politica delle riforme «shock». Stanno male le famiglie che hanno perso un reddito (il più delle volte quello della donna) stanno male i pensionati che ricevono emolumenti tre volte più bassi della retribuzione media. In questo clima di sofferenze è naturale che nessuno abbia voglia di procreare. Chi lo fa viene considerato un eroe come quella donna di Perm citata dai profughi Urali in marcia a piedi verso il villaggio dove si trovava la condotta medica e che ha partorito in mezzo alla neve.

Le fondamenta del museo di Leningrado corrose dall'umidità che viene dalla Neva Allarme per l'Ermitage, sprofonda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ MOSCA Le stalattiti succhiano il cemento dei mattoni. L'acqua scorre subdola per i cunicoli bui e inesplorati. L'umidità corre su per i muri e dalle deboli fondamenta minaccia i dipinti che stanno nelle grandi sale del museo. E si scoprono persino botole mai segnalate dalle carte, pozze sconosciute piene di rifiuti compressi. E ancora umidità, il nemico mortale è quasi emergenza per l'Ermitage il grande ricovero d'arte mondiale voluto da Caterina il che va giù a poco a poco che affonda. Impercettibilmente ma affonda. Nel giorno che ricorda il 50 dell'eroica resistenza dei leningradesi al micidiale blocco dei nazisti (il presidente Eltsin ha presenziato alle celebrazioni in una città che pianse ancora le migliaia e migliaia di vittime) anche l'Ermitage ha voluto ricordare il proprio dolore le proprie sofferenze. Di palazzo minato dal tempo (il primo edificio iniziato a costruire nel 1754) di palazzo che cede di mezzo centimetro

ogni anno dentro un terreno che con il trascorrere degli inverni e delle estati si fa sempre più fradicio.

Un tetto pieno di stalattiti

Davvero non riesco a capacitarmi dove va a finire tutta quest'acqua. Uno degli ingegneri del museo Tatjana Jakusceva si aggira smarrita nei sotterranei del museo. Sopra la sua testa un tetto di stalattiti e sopra le stalattiti i piani dell'Ermitage dove sono custodite oltre due milioni di opere in 313 sale. L'acqua scivola attraverso un sistema di grondaie arrugginite, ristagna per qualche momento in una pozzanghera e poi con un gorgoglio compare attraverso mille fessure. È qui che cominciano i guai del palazzo. L'acqua completa il suo cammino nella roccia. In questo caso penetra nelle fondamenta, passa e porta via. I sotterranei sono tremendamente umidi, un tasso altissimo. Le pareti sono freddissime. Questi i umidità - spiega Jakusceva

sale sino alle pitture sovrastanti. È un umidità che si mangia le fondamenta. Nessuno pensa a questo versante dell'Ermitage ma cosa ne verrebbe di buono per le opere?

Uno degli imputati per la situazione attuale dell'Ermitage edificio che va ricordato è dovuto anche alla mano degli italiani Ristrelli e Quarenghi e il fiume è la Neva che ha mondato San Pietroburgo almeno trecento volte nel corso di 290 anni e che ha lasciato i suoi indimenticabili ricordi proprio dentro il palazzo nelle sue viscere. Ci sono ancora i segni dell'acqua del fiume giunta anche sino al mezzo metro di altezza. Un altro imputato è stato scoperto di recente. Si tratta di un sistema di tunnel e di drenaggio che non è segnalato sulle mappe del palazzo. E nessuno parlava degli ingegneri nesci a capire come funziona il sistema fognario connesso al complesso dell'Ermitage. L'ingegner Jakusceva ha fatto il ruzio ne in un grande vano dei cantinanti dove sono accatastate tante sottili

rabbie di color verde che sen ironia proteggono molte delle opere durante il bombardamento tedesco della città.

L'ingegnere scherza: «Ci prepariamo alla guerra. Poi mostra anche delle botole, anch'esse quasi segrete buche che nessuno si era mai preoccupato di aprire e guardarci dentro. Botole piene di immondizia forse ammassata dallo scorrere per anni dell'acqua sotterranea.

Gli stanziamenti promessi

Insomma una situazione preoccupante che richiede immediati stanziamenti. Tatjana Jakusceva dice: «Abbiamo bisogno di soldi freschi. Ora e subito. Per pagare i lavoratori per far partire i restauri. Ci sono già alcuni impegni: il governo finlandese ha promesso 86 mila dollari mentre la stessa amministrazione dell'Ermitage ha previsto l'esborso di 90 milioni di rubli ed il governo olandese d'intesa con l'Unesco ha assicurato un milione e 200 mila dollari per i prossimi dieci anni. Se Ser



Un sala dell'Ermitage

Roberto Koch / Contrasto